

ESTRATTO



STUDIARE IN ITALIA

Intercultura e inclusione all'Università



a cura di **Alessandro Vaccarelli**



La melagrana

Ricerche e progetti per l'intercultura

FrancoAngeli

OPEN ACCESS



STUDIARE IN ITALIA

Intercultura e inclusione all'Università



a cura di **Alessandro Vaccarelli**



La melagrana

Ricerche e progetti per l'intercultura

FrancoAngeli

OPEN  ACCESS

La melagrana

Collana diretta da Graziella Favaro e Massimiliano Fiorucci

La collana *La melagrana* articola la sua proposta editoriale su due diversi piani dell'educazione interculturale: le idee e le pratiche.

La sezione *Idee e metodi* propone contributi teorici, riflessioni e materiali che offrono spunti da sviluppare nel lavoro interculturale.

La sezione *Ricerche e progetti* descrive e commenta esperienze e progetti realizzati, con uno sguardo attento al significato generale che possono avere anche in situazioni diverse da quelle in cui sono nati.

In ogni caso l'attenzione è rivolta a proporre dei testi che mettano in luce temi e problemi sinora poco sviluppati nell'ambito della pubblicistica sull'educazione interculturale e che sappiano integrare i due piani che abbiamo indicato.

I lettori a cui è dedicata questa collana sono soprattutto gli insegnanti in formazione o in servizio, ma i testi si rivolgono anche agli operatori dei servizi sociali, alle educatrici degli asili nido, alle figure di mediazione interculturale che non svolgono il loro lavoro nella scuola.

Questo anche nella convinzione che un efficace lavoro interculturale possa svilupparsi solo attraverso la collaborazione tra la scuola e le istituzioni formative del territorio e con un contatto tra tutte le figure professionali che operano nei diversi ambiti.

COMITATO SCIENTIFICO

Ivana Bolognesi, *Università di Bologna*

Marco Catarci, *Università di Roma Tre*

Cristina Allemann-Ghionda, *Università di Colonia*

Elio Gilberto Bettinelli, *Università di Milano-Bicocca*

Giovanna Campani, *Università di Firenze*

Don Virginio Colmegna, *Fondazione Casa della Carità*

Duccio Demetrio, *Università di Milano-Bicocca*

F. Javier García Castaño, *Università di Granada*

Antonio Genovese, *Università di Bologna*

Francesca Gobbo, *Università di Torino*

Jahdish Gundara, *Università di Londra*

Lorenzo Luatti, *Ucodep - Centro di Documentazione Città di Arezzo*

Raffaele Mantegazza, *Università di Milano-Bicocca*

Giuseppe Milan, *Università di Padova*

Marie Rose Moro, *Università di Paris Descartes*

Vinicio Ongini, *esperto Miur*

Agostino Portera, *Università di Verona*

Milena Santerini, *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*

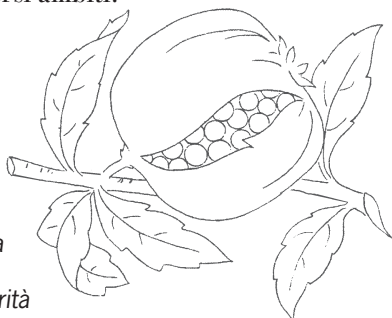
Clara Silva, *Università di Firenze*

Massimiliano Tarozzi, *Università di Bologna*

Maria Sebastiana Tomarchio, *Università di Catania*

Alessandro Vaccarelli, *Università dell'Aquila*

Davide Zoletto, *Università di Udine*

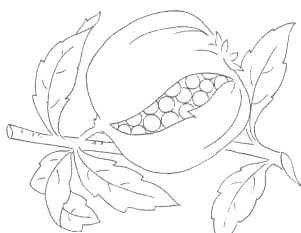


Tutti i volumi pubblicati sono sottoposti a referaggio in “doppio cieco”.
Il Comitato scientifico può svolgere anche le funzioni di Comitato dei referee.

STUDIARE IN ITALIA

Intercultura e inclusione all'Università

a cura di **Alessandro Vaccarelli**



La melagrana

Ricerche e progetti per l'intercultura

FrancoAngeli

Progetto cofinanziato da



Il presente volume viene distribuito e reso accessibile in forma gratuita poiché finanziato con il contributo del FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi), progetto "Unidiversità", annualità 2013, Azione 7, PROG-1059381.

Copyright © 2015 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 3.0 Italia* (CC-BY-NC-ND 3.0 IT)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/legalcode>

Indice

Ringraziamenti	pag.	9
Presentazione , di <i>Paola Inverardi</i>	»	11
Prefazione , di <i>Massimiliano Fiorucci</i>	»	13
1. Introduzione: il progetto “Unidiversità” , di <i>Mario Alaggio</i>	»	17
1.1. L’Aquila: una città multiculturale dopo un terremoto	»	17
1.2. Il progetto “Unidiversità”: convivenza e intercultura in città e nelle aule accademiche	»	19

Parte I

Studiare in Italia: scenari e prospettive

2. Le migrazioni internazionali come bene comune , di <i>Luigi Gaffuri</i>	»	27
2.1. Sponda sud del Mediterraneo e pressione migratoria	»	27
2.2. L’Italia tra Europa e Africa: una geografia dei flussi	»	33
2.3. Gli immigrati nel Belpaese ai tempi della crisi	»	37
2.4. Figli della mobilità: un territorio per le seconde generazioni	»	40
3. Il tutore della convivenza e la progettualità interculturale nei contesti urbani e formativi , di <i>Sergio Bontempelli</i>	»	45
3.1. La “città multiculturale” tra realtà e mito	»	45
3.2. Differenze culturali e asimmetrie di potere	»	46
3.3. Mediare tra diseguali: l’esperienza di RicostruireInsieme nel territorio dell’Aquila	»	47

3.4. Il <i>tutore della convivenza</i> e il rapporto tra università e città	pag.	48
4. L'università nel processo di internazionalizzazione e mobilità globale: obiettivi, risultati e sfide , di <i>Anna Tozzi</i>	»	50
4.1. Il sistema Italia di fronte alle sfide europee e globali	»	50
5. I tempi sono maturi: intercultura all'università , di <i>Alessandro Vaccarelli</i>	»	57
5.1. Lo specchio deformante: il paradosso multiculturale della presenza straniera all'università	»	57
5.2. L'universo composito degli studenti di cittadinanza non italiana: <i>studenti internazionali e studenti stranieri scolarizzati in Italia</i>	»	62
5.3. Avanguardie migranti: i figli delle migrazioni all'università	»	71
5.4. Il sistema a imbuto: i passaggi dalla scuola all'università	»	74
5.5. I tempi sono maturi: intercultura all'università	»	75

Parte II

Studenti italiani e studenti di altra cittadinanza allo specchio: la ricerca e l'analisi dei dati

6. Una ricerca sugli studenti dell'Università dell'Aquila: studenti stranieri, studenti internazionali, studenti italiani , di <i>Alessandro Vaccarelli</i>	»	81
6.1. Obiettivi, strumenti e metodologie	»	81
6.2. I campioni studiati	»	83
6.3. Guida alla lettura dei dati	»	85
6.4. Il doppio binario della presenza straniera all'università: <i>studenti stranieri scolarizzati in Italia e studenti internazionali</i> . Alcune anticipazioni sui dati	»	86
7. Gli studenti di cittadinanza non italiana all'Università dell'Aquila in relazione al contesto nazionale , di <i>Serena Castellani</i>	»	92
7.1. Gli studenti di altra cittadinanza in Italia negli ultimi 10 anni	»	92
7.2. La distribuzione su scala regionale	»	95
7.3. La distribuzione per atenei italiani	»	96
7.4. Gli studenti di cittadinanza non italiana verso l'Università dell'Aquila negli ultimi 10 anni	»	98

8. Gli studenti italiani e non: chi sono , di <i>Francesco Marola, Sonia Pagnanelli</i>	pag. 101
8.1. Introduzione	» 101
8.2. Il sesso e l'età	» 101
8.3. La provenienza geografica	» 102
8.4. Provincia di residenza e condizione abitativa	» 104
8.5. Le pratiche religiose	» 105
8.6. Gli studenti di cittadinanza non italiana: <i>studenti internazionali e studenti scolarizzati in Italia</i>	» 108
9. La formazione scolastica e universitaria: i percorsi, gli esiti, la motivazione allo studio , di <i>Valentina Ciaccio</i>	» 118
9.1. La formazione scolastica nei due campioni	» 118
9.2. La scelta del percorso universitario	» 122
9.3. Requisiti di accesso richiesti e corsi integrativi erogati	» 125
9.4. Provenienze ed esiti dei percorsi formativi	» 126
9.5. Le motivazioni nel percorso di studi universitari	» 127
9.6. Proposte di intervento	» 129
10. Studiare all'Università dell'Aquila: qualità di servizi e attrattività , di <i>Arianna Fiorenza, Ilaria Salvati</i>	» 131
10.1. La scelta della sede universitaria per gli studenti italiani e di altra cittadinanza	» 131
10.2. La percezione della qualità della formazione	» 133
10.3. La valutazione delle attività a favore degli studenti di cittadinanza non italiana	» 136
11. Alcuni aspetti della socialità in ambito universitario , di <i>Arianna Fiorenza, Chiara Ciccozzi</i>	» 141
11.1. Introduzione	» 141
11.2. Le relazioni all'interno dell'ambiente universitario	» 142
11.3. Natura delle relazioni e situazione sentimentale	» 147
11.4. Le esperienze di associazionismo	» 148
12. Chi è l'altro? Percezioni a confronto , di <i>Maria Grazia Ferretti, Roberto Manzi</i>	» 150
12.1. La percezione dell'altro	» 150
12.2. Le percezioni sull'immigrazione nello scenario nazionale e internazionale	» 152
12.3. Atteggiamenti e percezioni nell'Università dell'Aquila	» 153

13. Pregiudizi e socialità in ambito universitario , di <i>Alessandro Vaccarelli</i>	pag. 160
13.1. Il pregiudizio e i “contesti” della ricerca	» 160
13.2. La presenza del pregiudizio secondo gli studenti italiani e di altra cittadinanza	» 162
13.3. Il pregiudizio tra gli <i>studenti internazionali</i> e gli <i>studenti stranieri scolarizzati in Italia</i> e la relazione con altre variabili	» 164
13.4. Pregiudizi, socialità, atteggiamenti nei confronti degli italiani	» 167
13.5. Oltre il pregiudizio: il bisogno di mediazione e le possibili azioni	» 169
14. Tempi e spazi per lo studio e per la vita sociale , di <i>Marta Allevi, Francesca Palma</i>	» 170
14.1. Il contesto socio-territoriale della città dell’Aquila	» 170
14.2. I flussi degli studenti	» 171
14.3. L’agire territoriale degli studenti: dove si muovono in città	» 174
14.4. L’esperienza degli studenti: la città e l’università	» 177

Parte III

Le azioni positive e lo sguardo al futuro

15. La progettazione partecipata: il gruppo come strumento per promuovere la convivenza , di <i>Maria Marro-naro, Farnaz Mirzapoor, Jean Pierre Ndayambaje</i>	» 185
15.1. Introduzione	» 185
15.2. La formazione del gruppo dei <i>tutori della convivenza</i>	» 188
15.3. Il gruppo come risorsa	» 189
15.4. Gruppo ed emozioni nella formazione dei <i>tutori della convivenza</i>	» 191
15.5. Chi è il <i>tutore della convivenza</i> ?	» 193
15.6. I tavoli di progettazione partecipata	» 195

Allegati

I questionari per gli studenti italiani e di altra cittadinanza , di <i>Maria Grazia Ferretti, Alessandro Vaccarelli</i>	» 201
Bibliografia	» 225
Gli autori	» 232

3. Il tutore della convivenza e la progettualità interculturale nei contesti urbani e formativi

di *Sergio Bontempelli*

3.1. La “città multiculturale” tra realtà e mito

È ormai divenuto un luogo comune affermare che, a seguito dei flussi migratori degli ultimi decenni, le città italiane siano divenute sempre più multiculturali e multietniche. E in effetti sarebbe difficile sopravvalutare la portata delle trasformazioni – economiche, sociali, culturali, persino urbanistiche e demografiche – che la presenza dei migranti ha apportato nelle realtà urbane del nostro Paese.

Tuttavia, mentre nella letteratura scientifica queste trasformazioni sono state attentamente analizzate nella loro portata e nelle loro conseguenze¹, il discorso pubblico si è spesso nutrito di stereotipi *esotizzanti* e banali: così, la presenza straniera è stata ridotta ad una improbabile “invasione delle moschee”, o al presunto “degrado” dei quartieri maggiormente abitati o frequentati dai migranti, o – ancora – al commercio di prodotti cosiddetti “etnici” come il *kebab* (a loro volta dipinti come altrettante minacce alla “tradizione italiana”). In questo modo, l’impatto delle migrazioni sulle realtà urbane è stato descritto a partire da un *canovaccio narrativo* tutto incentrato sulla dicotomia “identità/diversità”: un corpo sociale immaginato come omogeneo o comunque unitario (l’Italia, la sua cultura, le sue tradizioni) sarebbe stato attraversato negli ultimi decenni da flussi migratori portatori di diversità culturali più o meno irriducibili.

Anche nei casi, tutt’altro che infrequenti, in cui questo accento sulle differenze assume un valore positivo – quando cioè l’*Alterità* degli immigrati

1. I testi sono ormai numerosi, ed è impossibile proporre in questa sede una bibliografia completa. Per un quadro di insieme si vedano almeno: Colombo, Genovese e Canevaro (2006); Caponio (2006). Per considerazioni più aggiornate si veda almeno Ambrosini (2014, in particolare capitolo 4, “I multiculturalismi urbani alla prova. Alla ricerca di nuovi linguaggi”, pp. 115-142).

viene presentata come un indispensabile arricchimento per le società ospitanti – questo discorso rischia di occultare alcune evidenze, messe in luce con chiarezza nella letteratura specialistica: qui, per motivi di spazio, possiamo riassumerle solo in modo molto schematico (il lettore perdonerà qualche inevitabile semplificazione).

In primo luogo, il nostro Paese non è, e non è mai stato, culturalmente omogeneo e coeso. La storia italiana – come ogni altra storia nazionale – è anzitutto storia di differenze: differenze religiose (si pensi a minoranze storiche come gli ebrei o i protestanti), geografiche (tra Nord e Sud, tra campagna e città, tra regioni ecc.), culturali, politiche, sociali, di classe, di genere ecc. In altre parole, la cosiddetta “città multiculturale” non è affatto il prodotto delle recenti migrazioni: queste ultime hanno, per così dire, aggiunto ulteriori apporti a un panorama urbano che è da sempre culturalmente variegato, differenziato e segmentato.

In secondo luogo, l'enfasi sulle differenze attribuite agli immigrati rischia spesso di essere eccessiva e fuorviante. Così, solo per fare un esempio, gli stranieri residenti in Italia sono in maggioranza di fede cristiana (cattolica, ortodossa o protestante), un dato che smentisce i timori diffusi di una “islamizzazione” del Paese (IDOS, 2014, pp. 190-198). D'altra parte, la stessa rappresentazione dell'Islam come di un universo radicalmente *altro* rispetto all'Europa occulta una storia millenaria di scambi, di osmosi e di contatti tra i due mondi²: per tacere poi della pluralità e delle ampie articolazioni interne che caratterizzano tanto il mondo musulmano quanto quello cristiano, irriducibili a “identità” omogenee e indifferenziate.

3.2. Differenze culturali e asimmetrie di potere

Il discorso pubblico sull'immigrazione nelle realtà urbane ha insomma avallato l'idea di un conflitto tra culture, e di un connesso problema di convivenza, entrambi indotti dalla *diversità* di cui i migranti sarebbero portatori³.

Si è così creata quella che potremmo definire una retorica della convivenza tra culture: chi si batte per l'inserimento sociale degli immigrati insiste sull'arricchimento reciproco derivante dal contatto tra universi culturali differenti, e vede nella conoscenza, nello scambio e nel mutuo riconoscimento altrettanti *antidoti* al conflitto. Le parole di Tahar Ben Jelloun sintetizza-

2. Anche in questo caso, il tema è così complesso, e gli studi sono così numerosi, che è impossibile fornire una bibliografia esaustiva, o anche solo indicativa. Qui, per gli aspetti che ci interessano, si veda almeno Campanini, Merzan (2007).

3. Per una critica documentata dell'idea di *diversità culturale* nei contesti sociali contemporanei si vedano le considerazioni contenute in Aime (2004).

no con esemplare chiarezza questo approccio: «È l'ignoranza ad alimentare la paura [...]. Guarda per esempio i nostri vicini di casa. Per molto tempo si sono mostrati diffidenti verso di noi, fino al giorno in cui li abbiamo invitati a mangiare il *cuscus* [...]. Imparare a conoscersi, a parlarsi [...], è questo che potrebbe far regredire il razzismo» (Ben Jelloun, 1998, pp. 17-18).

Gli studi più recenti sui conflitti urbani connessi alle migrazioni⁴ mostrano però una realtà ben più complessa, e sicuramente meno tranquillizzante: il razzismo non deriva dall'ignoranza, e ha poco a che fare con la *diversità culturale* – spesso più immaginata che empiricamente constatabile – di cui i migranti sarebbero portatori. Non basta un *cuscus* o una “cena etnica”, dunque, per far regredire i fenomeni di xenofobia.

Oggi, gli immigrati vivono situazioni diffuse di discriminazione, esclusione e disparità di trattamento (cfr. Saraceno, Sartor e Sciortino, 2013). In un contesto di crisi economica, poi, il discorso pubblico e politico enfatizza spesso la competizione tra stranieri e autoctoni per l'accesso a risorse di *welfare* sempre più scarse: alloggi popolari, prestazioni sanitarie, sussidi alle famiglie indigenti e così via. L'immigrato è divenuto in tal modo il facile capro espiatorio di rabbie e paure diffuse: ed è sempre più spesso vittima di stigmatizzazione, quando non di vere e proprie aggressioni a sfondo razziale⁵.

I cosiddetti “problemi di convivenza” sono ascrivibili più spesso a queste asimmetrie di potere che a una generica *diversità culturale*: la discriminazione da un lato, la competizione tra gruppi sociali etnicizzati dall'altro, innescano e alimentano molti conflitti urbani: gli esempi tratti dalle vicende di attualità – si pensi ai fatti di Tor Sapienza a Roma – sono ormai sempre più numerosi.

Intervenire nei contesti di conflitto urbano, favorire la pacifica convivenza tra cittadini italiani e stranieri immigrati, significa dunque agire su queste asimmetrie di potere, favorire l'*empowerment* dei gruppi più svantaggiati, e al contempo decostruire pregiudizi e stereotipi diffusi nel corpo sociale. Il compito non è facile, ma non esistono scorciatoie: parafrasando una blasonata definizione, potremmo dire che il contrasto al razzismo “non è un pranzo di gala”.

3.3. Mediare tra diseguali: l'esperienza di RicostruireInsieme nel territorio dell'Aquila

Le vicende accadute nel territorio aquilano all'indomani del sisma del 6 aprile 2009 consentono di illustrare questi fenomeni a partire da un esempio concreto.

4. Per il caso italiano, si vedano almeno: Dal Lago (2004), Cotesta (1999), Zanfrini, (2004^a, 2004b), Colombo (2012).

5. Si veda, per gli episodi più recenti, l'ampio dossier di Lunaria (2014).

Le drammatiche esperienze vissute da un'intera comunità locale – il terremoto, la distruzione del tessuto urbano, poi le tendopoli, la vita da sfollati, le polemiche sulla gestione autoritaria della Protezione Civile, i ritardi nella ricostruzione – hanno fatto emergere inedite forme di solidarietà e nuovi legami sociali tra cittadini (Spila, 2009). E tuttavia, questa solidarietà spontanea, spesso generosa, non ha prodotto automaticamente legami di *uguaglianza* e di *parità*: già all'indomani del sisma, nelle tendopoli il *clivage* italiani/stranieri era ben visibile sia nella gestione istituzionale dei campi (nei quali, in molti casi, i migranti privi di residenza o di permesso di soggiorno non potevano entrare), sia nelle relazioni tra gli ospiti. Da una ricerca pubblicata nel 2010 emergono numerosi casi di discriminazione, di intolleranza o di vero e proprio razzismo contro i migranti accolti nelle tendopoli (cfr. Vaccarelli, 2010).

In questo contesto un gruppo di associazioni – composto da ARCI, Caritas diocesana e da altre realtà attive nel contesto aquilano – ha dato vita al Coordinamento RicostruireInsieme, finalizzato a promuovere la convivenza e il dialogo interculturale nel tessuto sempre più lacerato della città. Sin dai suoi primi passi, il coordinamento ha intuito però che i conflitti tra italiani e stranieri dovevano essere letti non in chiave “culturalista”, ma a partire dalle discriminazioni e dalle “asimmetrie di potere”. Garantire il pieno accesso dei migranti nelle tendopoli, favorire il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno, costituire dei punti informativi contro le discriminazioni sono state le prime azioni a supporto dei migranti. L'ottica era quella di promuovere il dialogo garantendo diritti: nessuna concessione, dunque, a quella che qui sopra abbiamo definito “retorica della convivenza tra culture”.

3.4. Il tutore della convivenza e il rapporto tra università e città

Questa prospettiva si è alla fine concretizzata nella definizione di una nuova figura professionale, quella del *tutore della convivenza*, su cui vale la pena spendere qualche parola conclusiva.

Il *tutore della convivenza* è un operatore capace di intervenire in situazioni di conflitto tra cittadini italiani e migranti, per favorire il dialogo, agevolare la comunicazione tra le parti e contrastare le discriminazioni. Benché chiamato di fatto a mediare, il tutore non è però una figura imparziale: consapevole delle asimmetrie di potere, è chiamato a colmarle, supportando la parte più debole e operando per il suo pieno accesso ai diritti. Al contempo, il tutore lavora per contrastare stereotipi e pregiudizi che impediscono la comunicazione e che irrigidiscono il conflitto.

Su questa prospettiva, nel contesto cittadino aquilano e nell'ambito del progetto "Unidiversità", si è costruito il percorso formativo della nuova figura professionale. Nel corso di formazione per *tutori della convivenza* – conclusosi nell'aprile 2015 – si sono proposti moduli sulla costruzione sociale dello straniero, sul razzismo, sulla segregazione urbana e spaziale dei migranti⁶: l'ottica è quella di restituire l'idea del razzismo come costruzione complessa e multidimensionale (contrastando letture semplicistiche e tranquillizzanti, come quella del "razzismo frutto dell'ignoranza"). Tra le competenze richieste vi sono anche quelle giuridiche, necessarie per la tutela e la promozione dei diritti: i futuri *tutori della convivenza* hanno seguito moduli sul contrasto alle discriminazioni e sullo *status* giuridico dello straniero. Infine, particolare attenzione è stata dedicata allo studio dei fenomeni migratori, restituendo la loro dimensione storica e sociale.

Il corso di formazione è stato organizzato assieme all'università: la scelta è stata quella di coinvolgere le istituzioni formative e di ricerca in un percorso che per sua natura richiede un incrocio costante di saperi accademici (storici, sociologici, giuridici) e saperi "applicativi", tipici della cosiddetta *street level bureaucracy*.

Al termine del percorso formativo, il *tutore della convivenza* è – per così dire – pronto ad entrare in azione. Si tratterà, nei prossimi anni, di valutare l'efficacia e i limiti di questa nuova figura professionale.

6. Si veda anche il capitolo 15.

Bibliografia

- M. Aime, *Eccessi di culture*, Einaudi, Torino, 2004.
- M. Allevi, “Cultura e luoghi: quando l’abitare diventa atipico. Esempi da L’Aquila post sisma”, in: M. Pedrana (a cura di), *Multiculturalità e territorializzazione. Casi di studio*, IF Press, Roma, 2013, pp. 33-54.
- M. Allevi, “La quotidianità aquilana stravolta”, in: L.M. Calandra (a cura di), *Territorio e democrazia. Un laboratorio di geografia sociale nel doposisma aquilano*, L’Una, L’Aquila, 2012, pp. 125-137.
- G.W. Allport, *La natura del pregiudizio*, tr. it.: La Nuova Italia, Firenze, 1973.
- M. Ambrosini, *Non passa lo straniero. Le politiche migratorie tra sovranità nazionale e diritti umani*, Cittadella, Assisi, 2014.
- M. Ambrosini e M. Caneva, “Les adolescents d’origine immigrée: processus d’identification entre liens familiaux et société d’accueil”, *Migrations Société*, 141-142, mai-août 2012, pp. 119-139 tr. it.
- U. Ascoli (a cura di), *Il welfare mix in Europa*, Carocci, Roma, 2003.
- J. Atkinson, *La motivazione*, Il Mulino, Bologna, 1973.
- A. Baldry e R. Ardone, *Mediare i conflitti a scuola. Presupposti teorici e intervento psicosociale*, Carocci, Roma, 2003.
- A. Bandura, *Adolescenti e autoefficacia. Il ruolo delle credenze personali nello sviluppo individuale*, tr. it. Erickson, Trento, 2012.
- Z. Bauman, *La solitudine del cittadino globale*, tr. it. Feltrinelli, Milano, 2000.
- T. Ben Jelloun, *Il razzismo spiegato a mia figlia*, tr. it. Bompiani, Milano, 1998.
- G. Benvenuto (a cura di), *La scuola diseguale. Dispersione ed equità nel sistema di istruzione e formazione*, Anicia, Roma, 2011.
- G. Benvenuto e P. Sposetti, “Valutare il parlato degli studenti universitari”, in: E. Lugarini (a cura di), *Valutare le competenze linguistiche*, Atti del XV Convegno nazionale GISCEL, FrancoAngeli, Milano, 2010, pp. 405-415.
- C. Bonifazi, *L’Italia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- P. Boscolo, *La fatica e il piacere di imparare. Psicologia della motivazione scolastica*, UTET, Novara, 2012.
- P. Bourdieu, *La distinzione, critica sociale del gusto*, tr. it. Il Mulino, Bologna, 2001.
- R.A. Bush Baruch e J. Folger, *La promessa della mediazione*, tr. it. Vallecchi, Firenze, 2009.
- L.M. Calandra (a cura di), *Territorio e democrazia. Un laboratorio di geografia sociale nel doposisma aquilano*, L’Una, L’Aquila, 2012.

- M. Campanini e K. Merzan, *Arcipelago Islam. Tradizione, riforma e militanza in età contemporanea*, Laterza, Bari-Roma, 2007.
- R. Canestrari e A. Godino, *Trattato di psicologia*, CLUEB, Bologna, 1997.
- T. Caponio, *Città italiane e immigrazione. Discorso pubblico e politiche a Milano, Bologna e Napoli*, Il Mulino, Bologna, 2006.
- M. Catarci, *All'incrocio dei saperi. Una didattica per una società multiculturale*, Anicia, Roma, 2004.
- M. Catarci e M. Fiorucci, *Orientamenti interculturali. Scelte scolastiche e opportunità sociali degli alunni con cittadinanza non italiana*, Armando, Roma, 2013.
- M. Catarci e M. Fiorucci, *Intercultural Education in the European Context. Theories, Experiences, Challenges*, Ashgate, London, 2015.
- A. Colombo, *Fuori controllo? Miti e realtà dell'immigrazione in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2012.
- E. Colombo, "Le multiculturalisme quotidien des enfants d'immigrés en Italie", *Migrations Société*, 141-142, mai-août 2012, pp. 87-102.
- A. Colombo, A. Genovese e A. Canevaro (a cura di), *Immigrazione e nuove identità urbane. La città come luogo di incontro e scambio culturale*, Erickson, Trento, 2006.
- M. Colombo e V. Ongini (a cura di), *Alunni con cittadinanza non italiana. L'eterogeneità dei percorsi scolastici – Rapporto 2012-2013*, Quaderni ISMU, 1/2014, Fondazione ISMU, Milano, 2014.
- Consiglio di Europa, *Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per un'educazione plurilingue e interculturale*, Università degli Studi di Milano, *Italiano LinguaDue*, Semestrale del Master Promoitals, Supplemento n. 1, 2011 (<http://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/index/>).
- P. Coppola, "Territori di Allah", *Terra d'Africa*, III, 1994, pp. 9-14.
- P. Corbetta, *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, 1999.
- V. Cotesta, *Sociologia dei conflitti etnici. Razzismo, immigrazione e società multiculturale*, Laterza, Bari-Roma, 1999.
- J. Cummins e M. Swain, *Bilingualism in education: aspects of theory, research and practice*, Longman, London-New York, 1986.
- F. D'Ascenzo, "A Sud dell'immigrato. I congolesi tra Africa ed Europa", *Meridione. Sud e Nord nel mondo*, 2, aprile-giugno 2010, pp. 110-146.
- A. Dal Lago, (a cura di), *Lo straniero e il nemico. Materiali per l'etnografia contemporanea*, Costa & Nolan, Genova-Milano, 1998.
- A. Dal Lago, *Non persone. L'esclusione dei migranti in una società globale*, Feltrinelli, Milano, 2004.
- M. De Certeau, *L'invenzione del quotidiano*, Edizioni Lavoro, Roma, 2001.
- M. de Donato e A. Stifano, "15 anni di sbarchi in Italia e nel Mediterraneo", in: IDOS, *Dossier Statistico Immigrazione 2014 – Rapporto UNAR. Dalle discriminazioni ai diritti*, IDOS, Roma, 2014, pp. 50-56.
- E.L. Deci e R.M. Ryan, *Intrinsic Motivation and Self-Determination in Human Behavior*, Springer Science & Business Media, New York, 1985.
- E.L. Deci e R.M. Ryan, "Self-determination theory and the facilitation of intrinsic motivation, social development, and well-being", *American Psychologist*, 55, 2000, pp. 68-78.

- M. Delle Donne, *Un cimitero chiamato Mediterraneo. Per una storia del diritto d'asilo nell'Unione Europea*, DeriveApprodi, Roma, 2004.
- EMN-Italia, *L'immigrazione degli studenti internazionali in Italia*, Roma, 2012.
- Eurispes, *23° Rapporto Italia 2011*, Roma, Eurolink, 2011.
- FAO, FIDA e PAM, *L'état de l'insécurité alimentaire dans le monde 2013. Les multiples dimensions de la sécurité alimentaire*, Fao, Roma, 2013.
- C. Farvacque-Vitkovic, M. Raghunath, C. Eghoff e C. Boakye, *Development of the Cities of Ghana. Challenges, Priorities and Tools*, Africa Region Working Paper Series, Number 110, The World Bank, 2008 (www.worldbank.org/afr/wps/wp110.pdf).
- G. Favaro, *I mediatori linguistici e culturali nella scuola*, EMI, Bologna, 2001.
- G. Favaro, *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri*, La Nuova Italia, Firenze, 2002.
- G. Favaro e E. Fumagalli, *Capirsi diversi. Idee e pratiche di mediazione interculturale*, Carocci, Roma, 2004.
- L. Festinger, "A theory of social comparison processes", *Human Relations*, 7, 1954.
- J. Finn e D. Finn, "Withdrawing From School", *Review of Educational Research*, 59, 2, 1989, pp. 117-142.
- M. Fiorucci, *La mediazione culturale: strategie per l'incontro*, Armando, Roma, 2000.
- M. Fiorucci (a cura di), *Incontri. Spazi e luoghi della mediazione interculturale*, Armando, Roma, 2004.
- M. Fiorucci (a cura di), *Una scuola per tutti. Idee e proposte per una didattica interculturale delle discipline*, FrancoAngeli, Milano, 2011.
- M. Fiorucci, *Gli altri siamo noi: la formazione interculturale degli operatori dell'educazione*, Armando, Roma, 2011.
- M. Foucault, *Biopolitica e liberalismo*, tr. it. Medusa, Milano, 2001.
- Fondazione Migrantes, *Rapporto Italiani nel Mondo 2014*, Tau Editrice, Roma, 2014.
- F. Frabboni e F. Pinto Minerva, *Manuale di pedagogia generale*, Laterza, Bari-Roma, 1999.
- D. Francescato e E. Giusti, *Empowerment e clinica*, Edizioni Kappa, Roma, 1999.
- L. Gaffuri, "I minori stranieri tra vantaggio demografico e rischi di marginalizzazione", in: IDOS, *Dossier Statistico Immigrazione 2013 – Rapporto UNAR. Dalle discriminazioni ai diritti*, IDOS, Roma, 2013, pp. 159-165.
- L. Gaffuri, "Istituzione familiare e unioni miste", in: IDOS, *Dossier Statistico Immigrazione 2014 – Rapporto UNAR. Dalle discriminazioni ai diritti*, IDOS, Roma, 2014, pp. 211-216.
- U. Galimberti, *Psicologia*, Garzanti, Milano, 1999.
- R. Galissot, M. Kilani e A. Rivera, *L'imbroglione etnico in quattordici parole-chiave*, tr. it. Dedalo, Bari, 2001.
- A. Genovese, *Per una pedagogia interculturale. Dalla stereotipia dei pregiudizi all'impegno dell'incontro*, Bononia University Press, Bologna, 2003.
- GfK-Eurisko, *Gli atteggiamenti verso l'integrazione sociale degli stranieri*, Rapporto di ricerca, Milano, 2010.
- P. Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi*, Einaudi, Torino, 1989.
- IDOS, *Dossier Statistico Immigrazione 2013 – Rapporto UNAR. Dalle discriminazioni ai diritti*, IDOS, Roma, 2013.
- IDOS, *Dossier Statistico Immigrazione 2014 – Rapporto UNAR. Dalle discriminazioni ai diritti*, IDOS, Roma, 2014.

- M.V. Isidori e A. Vaccarelli, *Formazione e apprendimento in situazioni di emergenza e di post-emergenza*, Armando, Roma, 2012.
- K. Kornetis, “Una diaspora adriatica: la migrazione degli studenti universitari greci in Italia”, in: G. Minardi e E. Cocco (a cura di), *Immaginare l’Adriatico*, FrancoAngeli, Milano, 2007.
- F. La Cecla, *Mente locale. Per un’antropologia dell’abitare*, Elèuthera, Milano, 1993.
- M. Laeng, *Pedagogia sperimentale*, La Nuova Italia, Firenze, 1992.
- F. Lagomarsino e A. Ravecca, *Il passo seguente. I giovani di origine straniera all’università*, FrancoAngeli, Milano, 2014.
- F. Laudisa e A. Stanchi (a cura di), *Alcuni dati sugli studenti stranieri iscritti nelle università piemontesi*, Osservatorio per il Diritto allo Studio Universitario, 2004 (www.ossreg.piemonte.it/_library/downloadfile.asp?id=1955).
- K. Lewin, *I conflitti sociali. Saggi di dinamica di gruppo*, tr. it. FrancoAngeli, Milano, 1972.
- G. Li, L. Wang (ed.), *Model Minority Myth Revisited: An Interdisciplinary Approach to Demystifying Asian American Educational Experience*, Information Age, Charlotte (NC), 2008.
- E. Lombardo, *I dati statistici in pedagogia. Esplorazione e analisi*, La Nuova Italia, Firenze, 1993.
- L. Luatti, “Le rimesse nel 2013: segnali di ripresa a livello globale e in Italia”, in: IDOS, *Dossier Statistico Immigrazione 2014 – Rapporto UNAR. Dalle discriminazioni ai diritti*, IDOS, Roma, 2014, pp. 26-33.
- LUNARIA (a cura di), *Cronache di ordinario razzismo. Terzo libro bianco sul razzismo in Italia*, Lunaria, Roma, 2014 (www.cronachediordinariorazzismo.org).
- A. Mariani (a cura di), *25 saggi di pedagogia*, FrancoAngeli, Milano, 2011.
- A.H. Maslow, *Motivazione e Personalità*, tr. it. Armando, Roma, 2010.
- C. Midgley, M.L. Maehr, L.Z. Hrudá e E. Anderman, *Manual for the Patterns of Adaptive Learning Scales*, University of Michigan, Michigan, 2000.
- Ministero dell’Interno e IDOS (a cura di), *Gli studenti internazionali nelle università italiane: indagine empirica e approfondimenti*, Sesto Rapporto EMN-Italia, IDOS, Roma, 2013.
- MIUR, *Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri*, Roma, 2006.
- MIUR, *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. Anno scolastico 2011-2012*, Ufficio di Statistica, 2012.
- MIUR, *Focus “Il passaggio dalla Scuola Secondaria di II grado all’Università”. Diplomatici Anno Scolastico 2011-2012 – Immatricolati Anno Accademico 2012-2013*, Ufficio di Statistica, 2013a.
- MIUR, *Focus “La dispersione scolastica”*, Ufficio di Statistica, Roma, 2013b.
- MIUR, *Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri*, Roma, 2014.
- MIUR e ISMU, *Alunni con cittadinanza non italiana. L’eterogeneità dei percorsi scolastici. Rapporto nazionale Anno scolastico 2012-2013*, Quaderni ISMU, 1/2014, Fondazione ISMU, Milano, 2014.
- MIUR e ISMU, *Alunni con cittadinanza non italiana. Tra difficoltà e successi. Rapporto nazionale Anno scolastico 2013-2014*, Quaderni ISMU, 1/2015, Fondazione ISMU, Milano, 2015.

- T.B. Murdock, "The social context of risk: Status and motivational predictors of alienation in middle school", *Journal of Educational Psychology*, 91, 1999, pp. 62-75.
- T.B. Murdock e A. Miller, "Teachers as Sources of Middle School Students' Motivational Identity: Variable-Centered and Person-Centered Analytic Approaches", *The Elementary School Journal*, 103, 2003, pp. 383-399.
- M.P. Nanni e F. Pittau (a cura di), *Africa-Italia. Scenari migratori*, IDOS, Roma, 2010.
- C. Neri, *Gruppo*, Borla, Roma, 2003.
- E. Nigris, *I conflitti a scuola: la mediazione pedagogico-didattica*, Mondadori, Milano, 2002.
- A. Nobile, *Il pregiudizio. Natura, fonti e modalità di risoluzione*, La Scuola, Brescia, 2014.
- OECD, *Education at a Glance 2011, OECD Indicators*, OECD Publishing, 2011.
- OECD, "Indicator C4: Who studies abroad and where?", *Education at a Glance 2014: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, 2014 (www.oecd.org/edu/EAG2014-Indicator%20C4%20%28eng%29.pdf).
- Osservatorio di Pavia, "Notiziabilità della sicurezza nei telegiornali in Italia e in Europa", in: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, *La sicurezza in Italia e in Europa. Significati, immagine e realtà. Indagine sulla rappresentazione sociale e mediatica della sicurezza in Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna*. Report 1/2011, luglio 2011.
- F. Palma, "Dimensioni dell'abitare dopo il sisma. L'Aquila tra territorialità, emergenza e C.A.S.E.", in: L.M. Calandra (a cura di), *Territorio e democrazia. Un laboratorio di geografia sociale nel doposisma aquilano*, L'Una, L'Aquila, 2012, pp. 109-124.
- V. Papadimitriou, *Greci in Italia: Una emigrazione intellettuale*, 1997 (www.culturitalia.info/ARCHIVIO/siena/97_1/Papadi.htm).
- A. Pelliccia, "Gli studenti greci", in: Ministero dell'Interno e IDOS (a cura di), *Gli studenti internazionali nelle università italiane: indagine empirica e approfondimenti*, Sesto Rapporto EMN-Italia, IDOS, Roma, 2013, pp. 187-189.
- L. Pépin, *The history of European cooperation in education and training*, European Commission, Luxembourg, 2006.
- A. Portera, *Manuale di pedagogia interculturale*, Laterza, Bari-Roma, 2013.
- L. Queirolo Palmas, "«Nous sommes ici!» Les enfants de l'immigration contre une postérité inopportune", *Migrations Société*, 141-142, mai-août 2012, pp. 103-118.
- A. Reffieuna, *Le relazioni sociali in classe: il test sociometrico*, Carocci, Roma, 2003.
- V. Rosa, "L'empowerment e il suo sviluppo nell'ambito clinico e nella formazione: alcune proposte per l'addestramento all'auto-potenziamento", in: D. Francescato e E. Giusti (a cura di), *Empowerment e clinica: integrazione di tecniche per l'autopotenziamento in psicologia clinica di comunità e psicoterapia umanistica integrata*, Edizioni Kappa, Roma, 1999, pp. 61-212.
- C. Saraceno, N. Sartor e G. Sciortino, *Stranieri e disuguali. Le disuguaglianze nei diritti e nelle condizioni di vita degli immigrati*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- A. Sayad, *L'immigrazione o i paradossi dell'alterità*, tr. it. Ombre corte, Verona, 2008.

- J.H. Schumann, "The acculturation model for second language acquisition", in: R.C. Gingras (ed.), *Second language acquisition and foreign language teaching*, Center for Applied Linguistics, Arlington, 1978.
- A. Spila, *L'Aquila solidale: racconti del post-terremoto*, in: R. Solnit, *Un paradiso all'inferno*, Fandango Libri, Roma, 2009, pp. 437-467.
- F. Susi, *L'educazione interculturale tra teoria e prassi*, Corso di Perfezionamento in Educazione Interculturale, Università di Roma Tre, Roma, 1998.
- F. Susi (a cura di), *Come si è stretto il mondo. L'educazione interculturale in Italia e in Europa: teorie, esperienze e strumenti*, Armando, Roma, 1999.
- P. Tabet, *La pelle giusta*, Einaudi, Torino, 1997.
- P.A. Taguieff, *Il razzismo. Pregiudizi, teorie, comportamenti*, tr. it. Raffaello Cortina, Milano, 1999.
- P.A. Taguieff, *La forza del pregiudizio. Saggio sul razzismo e sull'antirazzismo*, tr. it. Il Mulino, Bologna, 1994.
- Transatlantic Trends, *Transatlantic Trends: Immigration. Key Findings 2010* (<http://trends.gmfus.org/immigration/>).
- A. Tosi, *Dalla madrelingua all'italiano. Lingue ed educazione linguistica nell'Italia multietnica*, La Nuova Italia, Firenze, 1995.
- Tuttoscuola, *Dispersione nella scuola secondaria superiore*, Dossier Tuttoscuola, Roma, 2013.
- S. Ulivieri, (a cura di), *L'educazione e i marginali. Storie, teorie, luoghi e tipologie dell'emarginazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1997.
- S. Ulivieri, *Educare al femminile*, ETS, Pisa, 2001.
- UN-DESA, *World Population Prospects: The 2012 Revision*, Dvd Edition, June 2013.
- UNDP, *Africa. Human Development Report 2012. Towards a Food Secure Future*, Regional Bureau for Africa, New York, 2012.
- UN-Habitat, *The State of African Cities 2010. Governance, Inequality and Urban Land Markets*, Nairobi (Kenya), 2010.
- UN-Habitat, *The State of African Cities 2014. Re-imagining sustainable urban transitions*, Nairobi (Kenya), 2014.
- UNICEF, *La condizione dell'infanzia nel mondo 2012. Figli delle città*, Valprinting, Nepi (Viterbo), 2012.
- A. Vaccarelli, *L'italiano e le lingue altre nella scuola multiculturale. Fattori culturali e psico-socio-pedagogici negli apprendimenti linguistici degli studenti immigrati*, ETS, Pisa, 2001.
- A. Vaccarelli, *L'apprendimento e l'insegnamento dell'italiano come L2*, Università degli Studi di RomaTre, Roma, 2003.
- A. Vaccarelli, *Dal razzismo al dialogo interculturale. Il ruolo dell'educazione negli scenari della contemporaneità*, ETS, Pisa, 2008.
- A. Vaccarelli (a cura di), *Italiani e immigrati dopo il terremoto nel territorio aquilano. Rapporto di ricerca sui bisogni sociali, educativi e sullo stato di convivenza*, RicostruireInsieme, L'Aquila, 2010.
- A. Vaccarelli, "L'inserimento scolastico degli alunni di cittadinanza non italiana: storia, problemi e prospettive pedagogiche", in: G. Benvenuto (a cura di), *La scuola diseguale. Dispersione ed equità nel sistema di istruzione e formazione*, Anicia, Roma, 2011.
- A. Vaccarelli, *Migranti e italiani all'Aquila dopo il terremoto. Stato della convivenza e bisogni formativi*, in: L.M. Calandra (a cura di), *Territorio e*

- democrazia. Un laboratorio di geografia sociale nel doposisma aquilano*, L'Una, L'Aquila, 2012, pp. 165-183.
- C. Wihtol de Wenden, *Atlas mondial des migrations*, Éditions Autrement, Paris, 2009.
- L. Zanfrini, *Sociologia della convivenza interetnica*, Laterza, Bari-Roma, 2004a.
- L. Zanfrini, *Sociologia delle migrazioni*, Laterza, Bari-Roma, 2004b.
- D. Zoletto, *Dall'intercultura ai contesti eterogenei. Presupposti e ambiti di ricerca pedagogica*, FrancoAngeli, Milano, 2012.

Gli autori

Mario Alaggio si è laureato in Ingegneria presso l'Università dell'Aquila. Ha iniziato la sua esperienza di volontariato con Amnesty International, di cui ancora fa parte, proseguendo la sua attività con l'ARCI. È attivo nell'associazionismo aquilano sui temi dei diritti umani, della promozione sociale e della pace. Attualmente è Presidente provinciale di ARCI servizio Civile e membro della Casa della Pace. Fa parte del Direttivo provinciale ARCI che rappresenta anche in seno al Coordinamento RicostruireInsieme.

Marta Allevi è laureata presso l'Università di L'Aquila con tesi in Geografia sul turismo sostenibile e cartografia. Si occupa di GIS (*Geographic Information Systems*) e collabora con il laboratorio Cartolab del Dipartimento di Scienze Umane dell'Aquila. Ha collaborato alla redazione dell'*Atlante del turismo sostenibile in Africa* (a cura di L.M. Calandra e A. Turco, FrancoAngeli, Milano, 2007) ed è autrice di diversi contributi, tra cui "La quotidianità stravolta", in L.M. Calandra (a cura di), *Territorio e democrazia. Un laboratorio di geografia sociale nel doposisma aquilano* (Ed. L'Una, L'Aquila, 2012); "Cultura e luoghi: quando l'abitare diventa atipico. Esempi da L'Aquila post-sisma", in M. Pedrana (a cura di), *Multiculturalità e territorializzazione. Casi di studio* (IF Press, Roma, 2014). Nell'ambito del progetto "Unidiversità" ha collaborato come *tutrice della convivenza*.

Sergio Bontempelli è Presidente di Africa Insieme e di Straniamenti, due associazioni toscane attive nella tutela dei diritti dei migranti. Lavora come operatore degli sportelli di consulenza legale dei comuni ed è formatore e consulente di amministrazioni pubbliche e cooperative. È redattore del giornale on line *Corriere delle Migrazioni*, e ha al suo attivo numerose pubblicazioni su immigrazione, rifugiati e rom. Fa parte dell'*équipe* scientifica dei *Libri Bianchi sul razzismo* in Italia.

Serena Castellani è dottoranda in Geografia presso l'Università di Padova con un progetto di ricerca sulla resilienza e gli spazi pubblici in situazioni di post-disastro. Ha fatto parte della redazione della rivista *Terra d'Africa*, si occupa di cartografia, GIS (*Geographic Information System*) e telerilevamento. Nel 2010, l'Associazione Nazionale di Cartografia (AIC) premia il suo elaborato *Un atlante*

dello Sviluppo Locale in Guinea Bissau e Brasile (in parte pubblicato sulla rivista dell'AIC). Dal 2005, collabora attivamente con il laboratorio Cartolab del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila. È autrice di diversi contributi sulla salvaguardia del patrimonio storico e paesaggistico e sull'analisi integrata del rischio grazie ad una collaborazione con l'ENEA di Bologna. La pubblicazione più recente è del 2014: "Participation as a Possible Strategy of Post-Disaster Resilience: Young People and Mobility in L'Aquila (Italy)" in L.M. Calandra, G. Forino, A. Porru (ed.), *Multiple Geographical Perspectives on Hazards and Disasters* (Valmar, Roma, 2014).

Valentina Ciaccio si è laureata in Scienze dell'Investigazione presso l'Università degli Studi dell'Aquila. Rappresentante degli studenti dal 2010 ed ex-Presidente del Consiglio Studentesco, si occupa di diritto universitario, attivismo sociale e del rapporto fra Ateneo e territorio. Nel progetto "Unidiversità" ha preso parte come *operatrice di banca dati*.

Chiara Ciccozzi si è laureata in Scienze giuridiche presso l'Università di Roma Tre e in Scienze Psicologiche applicate presso l'Università degli Studi dell'Aquila. Svolge progetti nelle scuole primarie volti a promuovere nei bambini comportamenti di cooperazione, collaborazione e sentimenti di solidarietà.

Maria Grazia Ferretti ha conseguito la laurea specialistica in Scienze dell'Educazione e della Formazione nella società complessa presso l'Università degli Studi dell'Aquila. Collabora con l'associazione Abruzzo Centro Internazionale Crocevia con vari interventi nell'ambito di progetti sulle tematiche interculturali. Ha collaborato alla stesura del testo "Non uno di meno. Approccio all'interculturalità nella scuola secondaria di II grado", a cura di Valentina Botti (Associazione Abruzzo Centro Internazionale Crocevia, 2009) e del Rapporto "Ricerca qualitativa sulla condizione delle assistenti familiari immigrate presenti sul territorio della provincia dell'Aquila" a cura di L. Rapacchietta, A. Vaccarelli (Provincia dell'Aquila, 2008).

Arianna Fiorenza è laureanda in Scienze della Formazione Primaria presso l'Università degli Studi dell'Aquila. Ricopre cariche di rappresentanza degli studenti presso gli organi centrali dell'Ateneo dell'Aquila. È attenta da anni ai temi del sociale ed è socia della Comunità XXIV Luglio. Svolge progetti nelle scuole riguardanti i temi della cittadinanza attiva. Nel progetto "Unidiversità" ha preso parte come *operatrice di banca dati*.

Massimiliano Fiorucci è professore associato di Pedagogia interculturale e sociale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre. La sua ricerca guarda soprattutto al tema della mediazione culturale. Tra i suoi più recenti volumi ricordiamo: *Per forza nomadi. Problemi, possibilità e limiti delle politiche di integrazione sociale per i Rom e Sinti a Roma* (Aemme Publishing, Roma, 2011); con M. Catarci (a cura di), *Orientamenti interculturali. Scelte scolastiche e opportunità sociali degli alunni con cittadinanza non italiana* (Armando, Roma, 2013); con M. Catarci (ed.), *Intercultural Education in the European Context. Theories, Experiences, Challenges* (Ashgate, London, 2015).

Luigi Gaffuri insegna Geografia presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila. È stato redattore e ha fatto parte del comitato scientifico della rivista *Terra d'Africa* e della rivista di cultura, arte, tecnologia *Tutto da capo*. Da venticinque anni svolge ricerca africanistica, con missioni di studio sul terreno nella fascia tropicale, occupandosi anche di immigrati e rifugiati. È stato tra i componenti del comitato scientifico sia del *Dossier statistico immigrazione* promosso da IDOS sia del *Rapporto sugli indici di inserimento territoriale degli immigrati in Italia* patrocinato dal CNEL. Ha scritto e curato numerosi volumi, pubblicando oltre centocinquanta lavori su riviste italiane e internazionali o inclusi in opere collettive, senza trascurare l'attività pubblicistica su testate nazionali.

Roberto Manzi, dopo essersi diplomato come attore presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, ha conseguito la laurea in Scienze della Formazione e del Servizio Sociale presso l'Università dell'Aquila. Ad oggi alterna il lavoro di attore a studi e ricerche sul rapporto e le connessioni tra pedagogia e teatro. Nel Progetto "Unidiversità" ha lavorato come *operatore di banca dati*.

Farnaz Mirzapoor, dopo gli studi secondari in Iran, ha conseguito la laurea in Ingegneria presso l'Università dell'Aquila. Dopo 10 anni da progettista elettronica decide di dimettersi per poter lavorare nel sociale. Da allora ha seguito un corso di mediazione culturale della regione Abruzzo, conseguito un master universitario di I livello in "Politiche dell'Incontro e Mediazione Culturale in contesto migratorio" presso l'Università degli Studi di Roma Tre e l'abilitazione all'insegnamento dell'informatica. Fondatrice nel 2004 dell'associazione culturale "il Mondo in una Stanza", di cui è stata presidente fino al 2012, ha lavorato come mediatrice culturale in vari progetti. Attualmente è docente di informatica e titolare di un centro ricreativo culturale a Carsoli.

Francesco Marola ha conseguito la laurea magistrale in Filologia moderna presso l'Università dell'Aquila, con una tesi in letterature comparate. È attivista di diverse associazioni e movimenti impegnati nel campo del sociale, ricoprendo anche incarichi di responsabilità. Nel progetto "Unidiversità" ha assunto il ruolo di *operatore di banca dati*.

Maria Marronaro, psicologa e psicoterapeuta sistemico relazionale, svolge la sua attività privata a L'Aquila. Collabora con l'Associazione Koinonia Onlus e l'Associazione RicostruireInsieme nell'ambito di progetti legati all'integrazione culturale nel difficile contesto sociale aquilano. È co-autrice del lavoro "Il giro del mondo giocando. Come il mondo può essere svelato attraverso il gioco" in S. Nanni (a cura di), *Educare senza confini* (FrancoAngeli, Milano, 2015).

Francesca Palma è laureanda in Culture per la comunicazione presso l'Università dell'Aquila. Si occupa di GIS (*Geographic Information System*) e di analisi socio-territoriale. Collabora dal 2010 con il laboratorio Cartolab del Dipartimento di Scienze Umane dell'Aquila. È autrice di "Dimensioni dell'abitare dopo il sisma. L'Aquila tra territorialità, emergenza e C.A.S.E." e diverse elaborazioni grafiche e cartografiche del percorso espositivo "Per una geografia sociale del doposisma

aquilano” pubblicati in L.M. Calandra (a cura di), *Territorio e democrazia. Un laboratorio di geografia sociale nel doposisma aquilano* (L’Una, L’Aquila, 2012). È co-autrice di varie carte tra le quali “Il Comune dell’Aquila dopo il sisma del 6 aprile 2009” (2011).

Jean Pierre Ndayambaje ha una laurea in Contabilità e Gestione aziendale (Accounting and Management c/o Université Nationale du Rwanda – 1987). Lavora presso il Centro per l’Impiego dell’Amministrazione Provinciale dell’Aquila. Attualmente è Presidente del Coordinamento RicostruireInsieme, operando attivamente nei processi di inclusione dopo il sisma che ha colpito L’Aquila nel 2009.

Sonia Pagnanelli è laureanda in Lettere – curriculum geografia presso il Dipartimento di Scienze Umane dell’Aquila. Dal 2010 collabora attivamente con il Laboratorio Cartolab del Dipartimento di Scienze Umane su temi di geografia sociale. Ha partecipato al progetto “Università” in qualità di *operatrice di banca dati*.

Ilaria Salvati si è laureata in Amministrazione, Economia e Finanza presso l’Università dell’Aquila e ha sempre mostrato uno spiccato interesse per l’interculturale. Il suo percorso di studi è stato arricchito da diverse partecipazioni in attività didattiche e di ricerca e da esperienze formative all’estero, negli Stati Uniti, in Sudafrica e in Francia. Nel progetto “Università” ha ricoperto il ruolo di *operatrice di banca dati*. Attualmente è titolare di una borsa di ricerca per l’economia internazionale presso l’ICE-Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane di Roma ed è responsabile di un *tutorial course* in International Industrial Organization presso l’Università degli Studi dell’Aquila.

Anna Tozzi afferisce al Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell’Informazione e Matematica dell’Università dell’Aquila. La sua attività didattica e di ricerca, con numerose pubblicazioni di livello internazionale, si concentra sui temi della geometria e della matematica e delle loro applicazioni. Dal 2004 è pro-rettore per le Relazioni Internazionali ed è responsabile dell’internazionalizzazione dell’Università dell’Aquila.

Alessandro Vaccarelli è professore associato di Pedagogia generale e interculturale presso il Dipartimento di Scienze Umane dell’Aquila. È Presidente del Corso di laurea in Scienze della Formazione e del Servizio sociale. Da anni si occupa, nella didattica e nella ricerca, dei temi relativi all’inclusione scolastica degli studenti di cittadinanza non italiana, di pregiudizio e di educazione antirazzista. Nel contesto del post-terremoto aquilano, ha attivato studi, ricerche e interventi sull’educazione nelle emergenze e nel post-emergenza. Tra i suoi lavori, si segnalano: *Dal razzismo al dialogo interculturale* (ETS, Pisa, 2008); *Razzismo. Prospettive pedagogiche per la decostruzione*, in M. Catarci, E. Macinai, *Le parole chiave della pedagogia interculturale* (ETS, Pisa, 2015); con M.V. Isidori, *Pedagogia dell’emergenza. Didattica nell’emergenza* (FrancoAngeli, Milano, 2014).